

GIUSTIZIA Oltre 3.500 candidati per l'incarico: il legale è risultato ottavo tra i 23 ammessi

Ora Codogno avrà anche un giudice: l'avvocato Dansi in tribunale a Milano

A 11 anni la passione per la legge grazie allo zio, noto penalista: manca solo il decreto di nomina del ministro della Giustizia

di **Laura Gozzini**

■ Nella graduatoria emanata dal Csm è "ottavo". Ottavo dei 23 "ammessi" tra i 3537 candidati al concorso per giudici onorari presso il Tribunale di Milano, 23 che hanno superato la selezione. Ora manca solo il decreto di nomina del ministro della Giustizia, quindi l'avvocato di Codogno Alessandro Dansi (58 anni) prenderà l'incarico.

«È certamente una soddisfazione, dal dopoguerra credo di essere il primo codognese a svolgere funzioni di giudice a Milano» spiega senza autocelebrazioni, con la sobrietà e il pudore proprio dei grandi. Maturità classica al liceo Gioia di Piacenza, poi laurea in legge alla Cattolica di Milano, Dansi ha esercitato la pratica presso importanti studi milanesi aprendo egli stesso uno studio all'ombra della Madunina, salvo dover lasciare la città meneghina a inizi Duemila, per assistere la madre. Una scelta di cuore, senza rimpianti, che ha coinciso però con un cambio di rotta. Perché da allora l'avvocato esercita a Codogno. E il traguardo di oggi, passati vent'anni, suona un po' come una riammissione nella milanesità. «Quando mia madre ha iniziato a stare poco bene, essendo figlio unico ho fatto la scelta di operare in città, ma ho sempre cullato il sogno di tornare a Milano - racconta -. Il concorso è del 2018,

ante-Covid, la professione di magistrato mi ha sempre interessato e ho partecipato».

A fine maggio 2020 esce la graduatoria provvisoria, stilata in base ai titoli. E Dansi è tra gli ammessi. «Negli anni Novanta, appena ricevuta l'abilitazione, avevo fatto esperienza come viceprocuratore onorario e vicepretore onorario presso la pretura di Lodi, e successivamente, fino alla chiusura della pretura di Codogno, ho svolto la funzione di vicepretore onorario - spiega -. Questi incarichi mi sono serviti nella prima fase del concorso del 2018 perché per titoli, per cui in sede di graduatoria provvisoria, poi invece abbiamo affrontato un periodo di tirocinio "competitivo" e per sei mesi ho svolto l'affiancamento a un giudice e affron-



L'avvocato Alessandro Dansi

tato quattro prove pratiche, nel civile e nel penale». Ed è sull'esercizio di queste attività che il Consiglio superiore della magistratura

ha selezionato la rosa dei 23 ammessi in magistratura fra cui Dansi. I posti erano 29: non sono stati coperti nemmeno tutti. Nel 1974, Alessandro aveva undici anni, veniva a mancare lo zio Paolo Dansi, avvocato penalista stimatissimo. «Ho scelto giurisprudenza sicuramente per la fascinazione di mio zio, per la sua figura carismatica, e poi perché ho fatto il classico e ho sempre avuto la propensione per le materie letterarie» ricorda il nipote.

Il resto lo hanno fatto il carattere inquieto. L'amore per il sapere (si è da poco iscritto a scienze politiche, tanto per dire). La ricerca. Di un posto nel mondo: quello che cerchiamo tutti e di cui l'aula di giustizia è un simulacro. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CODOGNO INSIEME 2.0

Problemi e disagi dei pendolari, un'interrogazione in consiglio



Rosanna Montani

■ Il gruppo di minoranza Codogno Insieme 2.0 presenta un'interrogazione sulle criticità del servizio ferroviario e i disagi dei pendolari di Codogno che ogni giorno prendono il treno.

Il testo prende il via dall'aggravarsi della situazione a seguito della pandemia e sarà discusso giovedì in consiglio comunale. Obiettivo, ottenere risposte e soluzioni, come spiega la consigliera Rosanna Montani: «Il senso della mia interrogazione è capire quali iniziative e proposte intende portare avanti il delegato ai pendolari dell'attuale amministrazione, a fronte dei sempre maggiori disagi che vivono i nostri concittadini pendolari: ritardi endemici, cancellazioni, mancanza di controlli sui convogli, poca sicurezza - osserva -. Tutti fatti evidenti sia dalla crona-

ca che dal racconto di chi viaggia per lavoro. La pandemia ha esacerbato la situazione, con treni cancellati e nessun controllo delle regole anti Covid. Il trasporto è in mano a Trenord, per lo più gestito da persone della Lega, così come la Regione, stesso colore di questa amministrazione, quindi con un possibile contatto diretto e voce in capitolo».

Il sindaco di Codogno e il delegato dei pendolari sono interpellati sui «contatti in corso con le dirigenze di Trenord per affrontare seriamente le criticità evidenziate», sulle «iniziative che il delegato intende intraprendere per l'ascolto dei pendolari», per capire se e quando è prevista la riapertura del bar della stazione, sullo stato dell'arte del cantiere per la riqualificazione della stazione ferroviaria e non ultimo, sul destino della passerella ferroviaria e le manutenzioni ordinarie di competenza del Comune previste. ■ L. G.

ALL'OGNISSANTI

Annulata la mostra sulle deportazioni

■ Annulata la mostra sulla Giornata della Memoria alle scuole medie Ognissanti. L'inaugurazione era fissata per giovedì 27 dicembre e l'apertura fino all'11 febbraio, ma un imprevisto ha costretto a cancellare l'evento. Rivolta agli studenti, la mostra era stata organizzata dalla professoressa Andena e riassumeva i suoi viaggi in Italia e all'estero nei luoghi simbolo della deportazione: intitolata "Per non dimenticare", documenta l'orrore della risiera di San Sabba a Trieste, di Fossoli, Carpi, del Binario 21 alla stazione di Milano e del campo di concentramento di Auschwitz. Ma racconta anche un luogo simbolo della memoria, Lo Yad Vashem di Gerusalemme, istituito per «documentare e tramandare la storia del popolo ebraico durante la Shoah preservando la memoria di ognuna delle sei milioni di vittime».

VENERDÌ PROSSIMO

Scadono i termini per il benemerito

■ Scade venerdì prossimo il termine per partecipare alla cerimonia di consegna del Codognese benemerito 2022 che si terrà giovedì 3 febbraio alle 17.30 all'ex ospedale Soave. Quest'anno la benemerita cittadina sarà conferita alla memoria della professoressa Vanna Alquati, ex preside del liceo Novello e dell'istituto agrario di Codogno, nonché vicepresidente della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi, scomparsa il primo ottobre scorso. Alla cerimonia saranno presenti i figli, residenti all'estero, che per l'occasione rientreranno in Italia. Entro il 28 gennaio è necessario inoltrare la propria richiesta di prenotazione ed eventuali scritti in ricordo della professoressa Vanna Alquati all'indirizzo ufficio.segreteria@comune.codogno.lo.it. Per entrare sono obbligatori il green pass e la mascherina Ffp2.

LA NOVITÀ Alla stazione di servizio in via Boccassero, sulla vecchia provinciale per Fombio, uno dei primissimi impianti in Italia

Il rifornimento di metano si fa da soli: basta andare al distributore self-service

■ Alla stazione di benzina Start Service in via Boccassero, sulla vecchia provinciale che da Codogno porta a Fombio, è stato aperto il primo impianto di self-service metano del Lodigiano. E tra i primissimi in tutt'Italia. In funzione 24 ore su 24, è pratico e sicuro, e rappresenta una spinta alla mobilità sostenibile. Per fare rifornimento gli utenti non devono fare altro che seguire le istruzioni: quindi inserire la carta di pagamento, selezionare la pompa, attaccare l'erogatore alla propria vettura, premere il bottone "avvio"

sulla pulsantiera distante dall'erogatore e attendere la luce verde per rimuovere l'erogatore. Il metano è considerato attualmente il carburante più "pulito tra quelli esistenti, lasciando da parte le macchine elettriche: produce infatti il 20 per cento in meno di CO2 rispetto alla benzina, non libera nell'aria il particolato (PM10) e a differenza degli altri carburanti non dev'essere raffinato e trasportato su gomma fino ai distributori. Eliminando quindi un'altra fonte d'inquinamento: il gas, una volta estratto, è infatti immesso nei metanodotti e attraverso

so di questi arriva ai distributori. Fino a ieri per fare rifornimento era necessaria però la presenza del gestore. Il self-service introduce quindi una vera e propria rivoluzione, dando la libertà di rifornirsi in qualunque momento. Giorno e notte. Al distributore Start Service di Codogno è posizionato in fondo alla piazzola, verso l'uscita. L'impianto è quello con i tubi di colore rosso. Sono quelli in cui passa il metano, collegati alle "pistole". E il rosso serve proprio a distinguerlo a colpo d'occhio. ■

La. Go.



I gestori della stazione di servizio Start Service di via Boccassero Gozzini